

Guido Filippi / PAGINA 7

Sanità, il disavanzo delle Asl liguri scende a 90 milioni

Il disavanzo 2024 indicato dalle cinque Asl e dei quattro ospedali liguri oscilla attorno ai 90 milioni di euro, una cifra molto più bassa rispetto ai 258 milioni di settembre. L'assessore Nicolò: «Ci aspettiamo altri miglioramenti».

Conti della sanità lavori in corso

Al momento il disavanzo indicato dalle Asl e dagli ospedali liguri è di 90 milioni, in netto calo rispetto a settembre, ma la Regione spera di ridurlo ancora. Entro il 15 febbraio i bilanci 2024 devono essere inviati al ministero dell'Economia

Guido Filippi / GENOVA

Lavori in corso per i conti della sanità ligure che non tornano ancora. In questi giorni stanno arrivando in Regione e ad Alisa i resoconti 2024 delle cinque Asl e dei quattro ospedali: il disavanzo complessivo indicato dalle aziende oscilla attorno ai **90 milioni** di euro, una cifra molto più bassa rispetto ai 258 milioni di fine settembre, anche se resta un buco che dovrà essere colmato dalla Regione con risorse proprie, recuperare da altre aree di spesa, per evitare di dover aumentare l'imposizione fiscale. La partita è ancora aperta e, secondo le previsioni di piazza De Ferrari, i numeri dovrebbero migliorare nelle prossime settimane, se le Asl dovessero fare ulteriori economie di spesa in alcuni settori (farmaceutica, strutture convenzionate e apparecchiature).

C'è, però, una prima scadenza che deve essere rispettata. Entro il **15 febbraio** la Liguria deve inviare al ministero dell'Economia e delle Finanze i bilanci definitivi del 2024 e poi avrà due mesi di tempo per indicare a Roma quali saranno i provvedimenti che intende adottare per coprire il disavanzo. D'altra parte la strategia indicata, a inizio dicembre, dal presidente **Marco Bucci** è precisa: la Regione interviene con almeno 150 milioni (circa 100 milioni provengono da un tesoretto nazionale, mentre il resto tocca alle nove aziende sanitarie e ospedaliere. Che hanno tagliato, ma non basta e servono altre manovre.

Quattro esempi sui disavanzi di fine anno indicate nei conti inviati alla Regione. Il San Martino (partito da meno 60 milioni) è sotto di 38 milioni,

“



MASSIMO NICOLÒ
ASSESSORE ALLA SANITÀ
REGIONE LIGURIA

Sull'ulteriore contenimento del disavanzo, che dalle stime è sui 45 milioni, ci aspettiamo altri miglioramenti

mentre si attesca attorno a 20 milioni (a giugno era vicino a 40) il disavanzo della Asl 3 genovese che ha un bilancio complessivo di oltre 800 milioni. Sono migliorati i conti della Asl 2 savonese (meno 8,5 milioni), della Asl 4 Chiavarese (meno 12 milioni), del Gaslini (meno 8,5 milioni) e della Asl 1 imperiese (meno 10 milioni). Il Galliera punta, a colpi di risparmi, ad avvicinarsi al pareggio che sono, invece, vicini a raggiungere l'Evangelico e la Asl 5 spezzina.

Forse già la prossima settimana, sempre che **Alisa** riesca a tirare le somme del 2024, dovrebbe essere in pro-



Le verifiche
Stanno arrivando in questi giorni in Regione i bilanci 2024 delle Asl e degli ospedali

gramma un vertice convocato dall'assessore alla Sanità **Massimo Nicolò** e dal commercialista **Santiago Vacca**, il consulente di Bucci che si sta occupando anche del disavanzo della sanità. In un secondo tempo scenderà in campo la direttrice del Bilancio **Claudia Morich** per giocare la partita più delicata su due fronti, in Regione per trovare le risorse interne, e a Roma con i dirigenti del ministero dell'Economia.

L'assessore **Nicolò** evidenzia gli sforzi fatti per raggiungere l'obiettivo ed è ottimista: «Le aziende stanno facendo le consuete operazioni per

la chiusura del bilancio al fine del puntuale calcolo del risultato di esercizio. Sull'ulteriore contenimento del disavanzo, che dalle recenti stime ammonta a 45 milioni di euro, ci aspettiamo, anche in relazione al confronto in corso con le aree amministrative-bilancio, ulteriori miglioramenti».

Sono, invece, preoccupati i sindacati: «Questa situazione di disavanzo - denuncia il segretario del Cgil funzione pubblica **Diego Seggi** - rischia di gravare ulteriormente sui lavoratori e sui cittadini che potrebbero vedersi ridurre in maniera significativa la

possibilità di accesso alle cure». «Preso atto delle reali entità del buco - commenta **Gabriele Bertocchi**, voce ligure della Cisl - è arrivato il momento di pensare a un piano di azione concreto e alle prime riforme strutturali».

Misure che sollecita anche la segretaria ligure della Uil funzione pubblica, **Milena Speranza**: «Questo buco che sale e scende come la marea ha del surreale. Chiedere di ridurre le spese alle Asl e ospedali senza una programmazione mirata significa impoverire ulteriormente la nostra sanità». —

DIEGO SEGGI
SEGRETARIO CGIL FUNZIONE PUBBLICA

«Questa situazione rischia di gravare ulteriormente sui lavoratori con ricadute sui cittadini»

GABRIELE BERTOCCHI
SEGRETARIO CISL FUNZIONE PUBBLICA

«È arrivato il momento di pensare a un piano di azione concreto e alle prime riforme strutturali»

MILENA SPERANZA
SEGRETARIA UIL FUNZIONE PUBBLICA

«Chiedere di ridurre le spese senza una programmazione significa impoverire ulteriormente la nostra sanità»

INFLUENZA POINT APERTI

Sono stati 4187 gli accessi registrati dal 7 dicembre ad oggi agli "Influenza Point" di tutta la Liguria (603 in Asl1, 435 in Asl2, 1542 in Asl3, 579 in Asl4, 1028 in Asl5), presso gli ambulatori dedicati e gli studi medici aperti eccezionalmente nei giorni festivi. Gli ambulatori resteranno aperti anche oggi su tutto il territorio ligure.